



Le mille e una cena: quando ai fornelli c'è la bella Shahrazad

I RACCONTI DELLE MILLE E UNA NOTTE SONO DA SECOLI UNA FONTE INESAURIBILE DI MERAVIGLIA per i lettori. La voce di Shahrazad, che tesse il filo narrativo delle Notti, svela di storia in storia la vita segreta dei palazzi regali, fino a introdurci nelle remote cucine o nel mezzo di sfarzosi banchetti: l'arte del cibo è spesso all'origine dei tanti colpi di scena di cui la giovane infarcisce il suo lungo racconto. *A tavola con Shahrazad* (Donzelli) nasce da questo immenso serbatoio di storie: un viaggio culinario nello spazio e nel tempo, in cui un noto antropologo di origini algerine, Malek Chebel, ci conduce alla scoperta del mondo delle Notti osservato nella sua dimensione più ricca, quella della convivialità. Dalle pagine ai fornelli il passo è breve: un grande chef libanese, Kamal Mouzawak, ci regala cinquanta sfiziose ricette, ispirate a quelle servite nei sontuosi banchetti delle *Mille e una Notte*, che gli sono valse uno dei riconoscimenti più prestigiosi del panorama culinario francese, il Gourmand Award 2012, come miglior libro sulla cucina araba. Il volume è arricchito dai suggestivi disegni di Anne-Lise Boutin.

La spiaggia «filosofica»

Esce la traduzione italiana del racconto di Johnson

Una fiaba ardita che offre ai bambini spunti di riflessione su come le parole raccontano il mondo e come lo rappresentano

GIOVANNI NUCCI

QUANDO NEI PRIMISSIMI ANNI NOVANTA LUDWIG WITTEGENSTEIN ANDAVA MOLTO DI MODA, TUTTI (O PERLOMENO IN MOLTI) SI CIMENTAVANO SPESSO NELLE DOTTE ED ASPRISSE CITAZIONI DEL «TRACTATUS LOGICO-PHILOSOPHICUS». Ovviamente in pochi riuscivano veramente a comprendere l'essenza di un sistema complesso e articolato, ma, questo era chiaro a molti, perfettamente corrispondente al pensiero del Novecento: Wittgenstein è il Novecento.

Ecco, magari mi sbaglio, ma leggendo *Spiaggia Magica* di Crockett Johnson (ora pubblicato in italiano da Orecchio Acerbo, 16 euro), la prima impressione, il primo pensiero che ci è venuto da fare è stato al *Tractatus* di Wittgenstein. «Il mondo è tutto ciò che accade», «ciò che accade, il fatto, è il sussistere di stati di cose», «L'immagine logica dei fatti è il pensiero», «il pensiero è la proposizione munita di senso», eccetera... I dottrinali della filosofia analitica me ne vorranno senz'altro male, ma è un po' come se *Spiaggia Magica* fosse una rappresentazione, favolistica e per immagini, abbastanza fedele, se non proprio di quel sistema di pensiero, perlomeno del mondo che quel sistema stava esprimendo (perché anche gli scrittori e gli illustratori per bambini non dovrebbero contribuire al dibattito culturale, antropologico, che definisce un'epoca?).

Tutto ciò non farebbe che spiegare le perplessità che, negli anni Cinquanta, gli editori e gli editori (per bambini) opposero a Crockett Johnson riguardo a questo libro: e furono in molti a rifiutarlo «entusiasticamente». Tanto da farci domandare se non sia il caso di cominciare a fare una seria distinzione tra quei libri scritti davvero per bambini e quelli in cui, invece, i bambini sono solo dei comodi personaggi, pressoché perfetti alla bisogna, per una storia o le riflessioni che perlopiù affascinano gli adulti. Ecco, a parte che

se anche fosse, non ci sarebbe niente di male; ma poi non è chiaro per quale motivo i bambini debbano essere tenuti a distanza da questioni affascinanti, per quanto profonde o (orrore, orrore) filosofiche. Evidentemente nessuno si è mai sentito domandare (da un bambino di sei anni) perché i numeri sono infiniti o (decisamente peggio) da dove vengono le parole.

Qualche settimana avanti parlando di Rodari, riflettevamo sull'importanza delle parole e sulla necessità, sull'assoluta necessità, che questa importanza venga trasmessa ai nostri figli. Ecco, *Spiaggia magica* è lo strumento migliore per farlo: almeno nel caso in cui alla pratica (dar loro dei libri che abbiano il giusto rispetto e la giusta passione per le parole) si voglia affiancare anche una riflessione a riguardo. Così nel caso dovessero chiederci come fanno le parole a raccontarci il mondo o i nostri pensieri, in questa fiaba «filosofica» avremo la risposta più adeguata da offrire loro: cioè che c'è una linea che traccia il punto dove finisce il mondo, e dove cominciano le parole, e dove finisce il nostro pensiero. Quella linea, in una delle ultime tavole di questo libro, che come un orizzonte sull'acqua si stende cancellando boschi, castelli e fatti del mondo e torna ad essere semplicemente un segno, cioè la loro rappresentazione, o pensiero. E i due protagonisti si domandano, loro, da che parte stare rispetto a quella linea.

LA LINEA DI DEMARCAZIONE

Lo ripetiamo: che i nostri figli si chiedano da che parte stare rispetto alla linea che separa i fatti del mondo, la nostra facoltà di immaginarli, le parole che esprimono gli uni e l'altra, e la verità che li corrisponde, è fondamentale. Perché farli riflettere su ciò significa dargli l'unico possibile strumento per emanciparsi da un mondo completamente racchiuso ormai in un'enorme bolla di falsità che contorce, sdoppia e snatura continuamente quei rapporti (sono ormai ugualmente falsi e falsificabili, ciò che accade, i nostri pensieri e le parole che li esprimono).

Per citare lo stesso Crockett Johnson «nulla accade in una storia. Le storie sono solo parole. E le parole sono solo lettere. E le lettere sono solo diversi tipi di segni». Che è quanto mai vero: ma bisogna anche andare avanti a vedere nel libro cosa accade, poi, quando i protagonisti si ritrovano a scrivere «marmellata», sulla sabbia.



Illustrazioni da «A tavola con Shahrazad»

TRAVERSIE EDITORIALI

Il libro di Crockett considerato troppo colto

Crockett Johnson fu uno dei maggiori scrittori e illustratori americani del dopoguerra. Dopo lo straordinario successo di «Harold e la matita viola», non poteva certo immaginare che il suo editore avrebbe «entusiasticamente» rifiutato di pubblicare «*Spiaggia magica*». Nonostante lo considerasse il suo più bel racconto breve. Troppo colto. Troppo ricercato. Troppo filosofico. Non per bambini. Venne pubblicato, poi, ma con illustrazioni non sue. Sendak lo ha definito un capolavoro e gli schizzi «completi come tutte le sue illustrazioni, solo migliori».

IN PARLAMENTO

Oggi la relazione del garante dell'Infanzia

Oggi alle 11 Vincenzo Spadafora, Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, presenterà la Relazione annuale al Parlamento. Insieme al presidente del Senato Pietro Grasso, al vicepresidente della Camera Luigi Di Maio, al ministro della Giustizia Annamaria Cancellieri, il Garante rifletterà su cosa significa essere bambini e adolescenti oggi in Italia. «Gli effetti della crisi economica - spiega in una nota - si sono fatti sentire in modo pesante. Si rende sempre più urgente una riforma della giustizia minorile: troppi i casi di bambini contesi».